

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi d'Abbonamento

Padova (e domizio)

Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 8.50
 Tre mesi > 4.50

Per il Regno

Un anno L. 30.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.

Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3636 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 4 novembre

Nel secondo Collegio

Il giornale concittadino vorrà compatire se, pur ad onta di un suo invito più o meno cortese, abbiamo, rimesso sino ad ora di parlare del risultato delle elezioni nel secondo collegio.

Non che volessimo non affettare di conoscerlo, e meno ancora che temessimo di riconoscere la sconfitta toccata dai nostri amici del secondo Collegio, e nostra.

Ma troppe ragioni ci persuadevano a soprassedere, finchè non conoscessimo i veri termini di una lotta che fu troppo tardi decisa, e purtroppo, non giovata efficacemente dall'appoggio risoluto ed attivo delle associazioni progressiste cittadine.

Sino ad oggi positivamente noi non avremmo potuto discorrere di quella lotta che per constatare, colla calma e la franchezza abituali, la riuscita completa della lista conservatrice, e per congratularci tutt'al più coi nostri amici progressisti di Este-Monselice, Piove-Conselve e Montagnana, per l'onorevole modo nel quale seppero cadere, pur combattendo soli ed all'ultima ora.

E tutto questo avremmo già fatto, se non avessimo fin dalle prime intraveduto in quella lotta qualche carattere speciale, che la distingueva dalle lotte nettamente politiche di Padova e degli altri collegi del Veneto, e se non ci fosse sembrato importante poter rilevare la positiva esistenza di quei caratteri distintivi, ed il loro alto significato.

Nel secondo Collegio dunque si combatterono risolutamente le candidature di Chinaglia e Tenani,

APPENDICE

11

Parola d'Onore

Novella Spagnuola

— Il diavolo si porti l'impertinente — disse don José sostituendo al tuono declamatorio un grottesco grugnito.

Gabriele ritornò a casa disperato. Mille progetti e mille idee attraversarono il suo spirito.

— No — pensava egli — io non sarò il serpente che morde il seno dei benefattori che l'hanno riscaldato. Io me n'andrò, mi farò soldato: è la carriera degli uomini di cuore.

Ma queste risoluzioni cedevano in presenza del dolore che cagionavano ad Anna, quand'egli glielo comunicava.

— Gabriele — sciamava questa — rifletti bene a ciò che vuoi fare, perchè la tua partenza m'aprirà il sepolcro. Vuoi andartene, e mi dici che m'ami! Per provare che s'ama, non basta dirlo sempre, ma bisogna soffrir molto.

— Anna — rispondeva Gabriele — vi è nell'uomo un sentimento più forte dell'amore; il dovere!

— Il tuo dovere è di pensare a me — replicava Anna.

non quella di Romanin Jacur. Perché questo? I moderati diranno per difetto di candidati propri. Ma forse che quelle di Ellero e di Canestrini erano candidature locali? E forse, soprattutto, che erano vere candidature politiche? E forse che, in ogni caso, un terzo nome, più o meno equivalente a quelli di Ellero e Canestrini, non si sarebbe potuto trovare?

Se si avesse voluto fare principalmente la questione politica, una candidatura Baccarini, o Crispi, o Cairoli, avrebbe giovato mirabilmente al caso. Una qualunque candidatura locale, per il puro programma, avrebbe avuto lo stesso valore, quando la questione non era di vincere ma di affermarsi, e se si avesse proprio voluto combattere anche il Romanin Jacur pel suo passato e pel suo programma politico.

Ma il vero è che, a quanto appare ed a quanto ci risulta, non fu propriamente una lotta politica quella che si volle combattere nel secondo Collegio: il vero è che non si combattè ed anzi si fece proprio dai progressisti il nome di Romanin Jacur, non accettabile politicamente, ma, a torto od a ragione, reputato amico delle classi bisognose, tenero dei loro diritti, in confronto specialmente a quei due sanfedisti del conservantismo che sono gli onorevoli Tenani e Chinaglia.

Il vero è che con questo nome, e prima, si proclamò il nome di Pietro Ellero, poco o punto significativo in senso progressista nel campo puramente politico, significantissimo invece, tanto da costituire tutto un programma, nel riguardo della questione economico-sociale. Ed il vero è finalmente che il terzo nome, quello dell'illustre

Canestrini, non ripugnava per lo meno a questo carattere speciale della lista determinata dai progressisti del secondo collegio.

Che se un dubbio solo ci restasse riguardo alle intenzioni ed al significato reale della lotta combattuta nel secondo collegio da parte dei nostri amici, questo dubbio sarebbe tolto interamente dalla seguente lettera che Pietro Ellero dirigeva, tre giorni prima della votazione, a chi gli offeriva quella candidatura.

La meditazione a dovere i conservatori padovani, e ci dicano se non sia molto e molto significativo che un tale candidato, il quale dichiara di accettare con una lettera tanto esplicita ed eloquente, ottenga nel secondo collegio di Padova, nel collegio di Chinaglia e Tenani, in una prima prova appena tentata 1798 voti.

Ed ecco ora la lettera, diretta da Pietro Ellero al dott. Angelo Galeno di Monselice:

Gentilissimo Signore,
 Roma, 27 ottobre 1882.

Forse soltanto a piedi di codesta Rocca e ne' circostanti luoghi, ove non sono giunte ancora le armi covertate e avvelenate de' cospiratori oligarchi, le sorti della vittoria ci arderanno alquanto. Ma s'anco cadremo, già ci è di conforto il sentir serpeggiare un palpito di vita in codesta nostra Regione, che pareva morta, e in rivedere almeno, per pochi istanti, alzata la vecchia e cara bandiera del Popolo.

Quanto a me non credevo mi fosse serbata tanta gloria, che i primi voti dei ceti rivendicati nelle prerogative civili fossero proprio dati a me, oscuro scrittore ed umile magistrato.

E, poichè non so di meritarla,

— Ragazzo mio — sciamò questi mettendomi innanzi una scusa da diplomatico — il segreto che le circostanze esigevano mi ha costretto a stare, in apparenza, lontano da te, per stornare ogni sospetto, ma credimi pure che io non t'ho mai perduto di vista. Io ho sempre provato per te il più vivo interesse: solamente sono stato costretto a dissimularlo.

— E vi siete riusciti — disse Gabriele con un amaro sorriso. — Ma ditemi, ditemi subito: chi è mio padre? chi è mia madre?

— Tu padre è il generale Labrador che ora mi ha annunciato il suo arrivo a Madrid.

— E mia madre, dov'è?

— La povera donna è morta nel metterti al mondo. Tu padre ch'era compromesso in un affare politico fu obbligato a fuggire da Siviglia; sua moglie non volle separarsi da lui. Essi passarono di qui per entrare in Portogallo, e io li ricevetti nella mia casa ove tu sei nato. Tu padre non potè portarti seco. Egli ti lascio presso di me, raccomandandomi di vegliare su te, ciò che io feci con tutta la prudenza possibile. Io non aveva saputo niente di lui dopo quell'epoca, ed io lo credevo morto, quando la sua lettera è venuta a colmarmi di gioia ed a permettermi di sollevare il velo che la prudenza m'aveva imposto di tener

tranne per le qualità veramente popolari del cuore, io debbo ringraziare Lei e tutti quanti i miei benevoli dell'eccezionale onore largitomi, e di cui cercherò ognora di mostrarmi degno.

Suo Obb.
 PIETRO ELLERO.

Il caso del'on. Squarcina

Nel Bacchiglione del novembre 1876, n. 304, spontaneamente, a titolo di benemerita pel candidato ing. Giovanni Squarcina, si scriveva quanto segue:

« Un proclama di Radetzki, maresciallo dell'Austria, imponeva, sotto pena del giudizio statero, agli ingegneri delle Provincie Venete che venissero eletti, di assumere la amministrazione dei beni di quei patrioti che compromessi nel 1848-49 erano stati sottoposti ad una tassa di guerra.

« L'Ingegnere eletto non poteva rifiutare; ed era ben dura la sua condizione! Stava il capestro fra il sentimento patriottico e l'umanità verso i suoi connazionali e la minaccia inesorabile del proconsole austriaco. Chiamato a Treviso, presso il gen. Susan, il padre dello Squarcina egli fu costretto ad accettare; ma la sua posizione gli riuscì così difficile che il figlio Giovanni, giovane e senza conseguenze, assunse il gravoso incarico per liberare il padre angustiato non essendoci altra via di salvezza. Egli si comportò in modo che i beni colpiti furono per la maggior parte dichiarati esenti dalla tassa e ne pagarono una meschinissima; i sequestri più di nome che di fatto furono affidati agli stessi agenti dei proprietari tassati, insomma mentre per la Provincia di Padova la tassa doveva rendere assai più di un 1,800,000 lire non giunse invece che 180,000 e così furono sottratti ad una rovinosa gravanza i beni della maggior parte degli emigrati colpiti dalla persecuzione dell'Austria. Non diciamo frasi; ma

abbassato. Egli m'incarica di mandarti a lui sull'istante. Parti dunque, affinché egli veda ch'io ho compiuta la missione ch'egli m'aveva affidata, e che in grazia mia ha un figlio di cui potrà andare orgoglioso.

Sarebbe difficile l'analizzare le sensazioni che questa rivelazione produsse sull'animo degli astanti; era un misto di dolore e di contentezza, due sentimenti egualmente violenti e profondi.

— Egli partirà; io lo perdo; ma Dio lo guida, e sarà felice — pensava l'ottimo Giovanni Martinez, senza badare che l'uomo che aveva così indegnamente abbandonato l'orfano, si attribuiva l'onore di averlo allevato.

— Egli parte, il figlio della mia anima; egli dimenticherà la mia povera Anna. Perché, mio Dio, lo chiamate voi a tanta grandezza?

Queste idee passavano come ombre nere avanti gli occhi lagrimosi di Stefania.

Lo zio Mattia cadde sopra un banco, mormorando:

— Anch'esso se ne va.

Anna erasi ritirata nella sua camera; il suo cuore amoroso non aveva ben compreso e ben definito che una cosa, ed era che sarebbe rimasta senza il suo Gabriele. E questo povero cuore le sanguinava straziato dalla enorme ferita. S'era lasciata cadere

possiamo citarvi a sostenitori di quanto asseriamo: Turri, Dal Vecchio, Maneghini, Da Zara, Negri, Faccioli, Polcastro, Gabardo, Contarini, Sinigaglia, Piazza, Soranzo-Mocenigo, Brusoni, Michieli ecc. Né l'ing. Squarcina ebbe alcun lucro nella vasta gestione a lui affidata; egli rifiutò l'aggio del 4 per 0/0 che gli competeva per diritto, ma fu pago d'aver soddisfatto alle esigenze della propria coscienza più che ai decreti dell'Austria e fu superbo della gratitudine che da ogni parte gli professori e proprietari tassati salutandolo liberatore, di un inquisito balzello.

« Né la sua azione patriottica si limitò qui; ve la presentiamo tra i primi a favorire l'emigrazione nell'epoca memorabile del '59; fra i primi a tener vivo nella nostra città l'amore alla patria e la speranza della rigenerazione. Perquisito più volte dall'Austria seppa eluderne la vigilanza senza compromettere alcuno, ma vegliò le notti sulle golene del Po con numerosi emigranti ed ebbe il coraggio di ripeterne le prove più volte e nelle più pericolose circostanze.

« Quando fu instaurato nelle nostre provincie il governo italiano non chiese né ottenne nessun premio di sorta, e unico compenso gli fu una menzione onorevole del Commissario del Re. »

Ebbene; oggi, il partigianismo arrabbiato del partito vincitore vorrebbe convertire in colpa fatti che, nel 1876, erano ricordati ad onore, e, tacitamente o meno, riconosciuti, onorevoli dagli stessi avversari.

E nonostante il Bacchiglione d'oggi non recede d'una linea dal suo apprezzamento del passato; nonostante, se domani avrà luogo un'altra lotta politica sul nome dell'onor. Giovanni Squarcina, il Bacchiglione riprodurrà immancabilmente questo brano a titolo di onore pel suo candidato.

Nè più nè meno. Il Bacchiglione, noto « per l'esagerazione dei

disperata sul letto ripetendo tra i singhiozzi:

— Egli se ne va! egli se ne va! Gabriele, solo, pur sapendo contenersi, si sentiva completamente felice.

— Gabriele, figlio mio — continuò don José — nulla t'impedisce di partir domani. Dirai a tuo padre che ho messo a tua disposizione i miei cavalli ed i miei servitori. Tu vedi che io non manco né di zelo né di puntualità nell'obbedire ai suoi ordini. Non è vero?

Gabriele fece colla testa un segno di assentimento.

Un momento dopo, vedendo che tutti erano troppo commossi per prestare abbasanza attenzione alla sua importante persona, don José effettuò la sua ritirata preceduto dal fido cane e seguito dall'umile alguazil.

Il padre di Gabriele era infatti un vecchio amico di don José. Questa amicizia rimontava a certe scapestriere che avevano commesso assieme in gioventù. Quando il primo, compromesso a Siviglia in un atto di ribellione contro le autorità, fu obbligato di passare in Portogallo, egli si rifugiò nella casa di don José ove nacque un figlio e morì sua moglie. Il fuggitivo confidò il figlio alle cure del suo amico, con una piccola somma di cui poté privarsi, e continuò precipitosamente la sua fuga. (Continua.)

principi o piuttosto delle formule liberali e per i suoi sentimenti antiaustriaci » dirà, come in passato, ai concittadini dell'on. Squarcina, che non tutte le glorie e le benemeritenze si acquistano sui campi di battaglia, ma che vi hanno benemeritenze vere, e in certi casi, persino superiori, nell'adempimento dei propri doveri verso la famiglia e verso i propri concittadini.

Ed è proprio questo « il caso dell'on. Squarcina »; dell'on. Squarcina che avrebbe commessa una vera colpa, un vero delitto, se — come gli impone ora l'*Euganeo* dall'alto di una soffice poltrona, — fosse fuggito quando suo padre, uomo non nato alle lotte e carico di numerosissima famiglia, si dibatteva impotentemente sotto il tormentoso incarico che, pena il giudizio stataro, gli veniva imposto dall'Austria.

L'on. Squarcina, afferma l'*Euganeo*, « ebbe paura della prigione. » No; rispondiamo noi, tanto è vero che molte volte l'ha sfidata, favorendo personalmente, sulle rive del Po, l'emigrazione di molti giovani veneti. L'onorevole Squarcina ebbe « paura » di lasciar solo suo padre di fronte alle minacce dell'Austria.

L'on. Squarcina, prosegue l'*Euganeo*, « accettò l'ufficio di sequestrario nella coscienza di tutta la sua odiosità. » Non accettò; subì, avrebbe dovuto scrivere il giornale concittadino; lo subì unicamente per liberare dal peso di tanta odiosità suo padre. Che se l'incarico non fosse stato odioso, non sapremmo in cosa il figlio avrebbe potuto sacrificarsi, né di che potesse l'*Euganeo* farsi argomento favorito di accusa.

E così sia detto di tutti gli altri capi d'accusa « energicamente, » riassunti dall'*Euganeo*, ed ai quali tutti risponde l'articolo più sopra riprodotto del 1876, ed ai quali in ogni caso risponderemo quando sarà dimostrato che i concittadini padovani sarebbero disposti a far una colpa all'ing. Squarcina di non essere fuggito quando suo padre bisognava specialmente di soccorso e di aiuto: quando sia dimostrato che la stima di concittadini esemplari quali Alberto Cavalletto ed Alfonso Turri, che conobbero allora, nel 1849, e conoscono oggi Giovanni Squarcina, gli è venuta meno per le accuse del giornale concittadino.

Corriere Estero

Il controllo europeo in Egitto

Fu comunicato al controllore francese signor Bredif, l'ordine del giorno di un prossimo consiglio dei ministri.

Il signor Bredif, chiese a Scerif Pascià, se la partecipazione di quell'ordine del giorno equivallesse a un invito d'intervenire al Consiglio.

Scerif Pascià rispose, che siccome l'antico controllore inglese aveva dichiarato non avere il mandato di assistere al Consiglio, non potrebbe assistervi neppure il Bredif, poiché il controllo era una istituzione bicefala.

Ecco adunque che anche il controllo è morto. Ma invece di esso sorge sull'orizzonte ogni giorno più spiccata la supremazia inglese sull'Egitto.

Nel mar Rosso

La *Rassegna* assicura, secondo notizie da Aden 21 ottobre, che il sultano Margabelah, uno degli ex proprietari della Baia di Assab, si ritirò nelle sue casse 677 milioni.

voltò completamente contro il Dragomanno italiano, e gli dichiarò di respingere la protezione italiana, preferendo quella francese.

Dopo le elezioni in Germania

Ha prodotto impressione il linguaggio odierno della ufficiosissima *Norddeutsche* e dei giornali liberali *Tageblatt* e *Kölnische Zeitung*, che concordemente citano l'esempio delle elezioni italiane ai partiti tedeschi, i quali per mancanza di organizzazione e di un sicuro indirizzo non riescono a costituire una maggioranza su cui il governo possa saldamente appoggiarsi.

Il governo prussiano non cederà mai di fronte al Vaticano, ma ha bisogno di essere sostenuto.

Questo linguaggio evidentemente ispirato, fa credere che Bismark voglia aiutare la costituzione di un nuovo grande partito, composto di conservatori liberali e dei liberali meno accentuati.

In Tunisia

La Turchia rifiuta di riconoscere il nuovo bey di Tunisi, il quale non le domandò il firmano di consacrazione.

In gennaio Ali bey andrà in Francia dove sarà grandemente festeggiato.

Corriere Interno

Bovio e De Sanctis

Leggiamo nel *Pro Patria*:

« Nei comizi per la XIV legislatura Francesco De Sanctis ministro fu eletto in tre collegi ed espulse me dal mio. Oggi, dopo due anni, nessun collegio ha riletto De Sanctis! Me ne dolgo per gli elettori. »

« Finito il ministero restava il critico illustre, il patriotta intemerato, l'educatore di una generazione. La assenza di De Sanctis ministro non toglie nulla a nessun governo; l'assenza di De Sanctis deputato è un vuoto in qualunque parlamento. »

« Prego i miei amici politici di concorrere col voto per dare immediatamente a Francesco De Sanctis quella riparaazione che i comizi per la 15.ª legislatura hanno dato a Bertani, ingiustamente escluso dalla quattordicesima. »

Giovanni Bovio.

Ricchezza Mobile

In materia della ricchezza mobile la cassazione di Roma ha sentenziato, essere di competenza esclusiva delle commissioni tanto l'indagine quanto il giudizio di merito fatto necessari per stabilire, se taluno appigioni o no come con mobili o sia commissionario di una ditta e tragga dalla pignone o dall'incarico un reddito distinto da quello del fabbricato.

Per gli effetti dell'imposta di ricchezza mobile la cassazione di Roma ha sentenziato non essere detraibile dal reddito degli Istituti di credito della società l'importo degli effetti cambiari passati per deprezzamento in portafoglio, se non quando raglizzati tali valori la perdita, pel deprezzamento si sia realmente effettuato.

Per gli inondati

Il Comitato di soccorso agli inondati ha spedito finora L. 400,000: a Belluno L. 40,000; a Brescia L. 5,000; a Padova L. 85,000; a Rovigo lire 150,000; a Treviso L. 25,000; a Udine L. 15,000; a Venezia L. 55,000; a Verona e Legnago L. 45,000, a Vicenza L. 15,000.

Il ritorno dell'oro

Secondo le assicurazioni che si danno al Ministero delle finanze, il giorno della ripara dei pagamenti in moneta metallica, che l'on. Magliani avrebbe definitivamente stabilito per il 4 aprile 1883, il tesoro avrebbe disponibili nelle sue casse 677 milioni.

La relazione del comm. Cantoni sull'andamento dell'operazione, che sarà fra breve pubblicata, dimostrerà che non può avvenire alcuno incaglio nel ritorno alla circolazione normale.

Statistica giudiziaria

Gli studi per la compilazione di una statistica giudiziaria civile e penale, che comprenderà il periodo dal 1876 al 1882, sono giunti a buon punto, e ritenesi che entro l'anno corrente verranno condotti a termine.

I nuovi deputati

Secondo il *Pungolo* di Milano i Deputati nuovi eletti sarebbero 184, cioè 20 in Piemonte, 4 in Liguria, 27 in Lombardia, 16 nel Veneto, 20 nell'Emilia, 13 in Toscana, 15 nell'Umbria, 46 nel Napoletano, 20 in Sicilia e 3 in Sardegna.

I radicali accertati finora sarebbero 52.

Prima dell'apertura

Corre voce che all'apertura della Camera, il governo concederà una amnistia per tutti i reati politici, elettorali e di stampa.

Il *Kanfulla* dice che il re intende abboccarsi coi principali nomi politici prima che si apra la Camera.

Cose estere

Ieri Mancini conferì con Depretis circa l'incidente Kaloky. Ricevette poscia le visite degli ambasciatori Ni-gra, De Lanay e Robiant.

E smentita la nomina di Greppi a Parigi.

Corriere Veneto

Auronzo. — Questo paese fu restato da un insolito fatto di sangue. Fra guardie doganali e borghesi giovani coscritti, si venne a fiera rissa in una festa di ballo. Una guardia ebbe cinque ferite di coltello; un borghese fu pure gravemente ferito e trovòasi in pericolo di vita.

Campolongo. — A Boion (frazione di Campolongo, Maggiore) vari contadini delle frazioni di Boion e Corte giocavano nell'osteria di certo Trolesso. Ne nacque una rissa che composta al momento assunse poscia maggiori proporzioni.

Uscita la comitiva dall'osteria, certe Cappellaro Giovanni, cui non garbò la pace conclusa in quel modo, rimproverò un tal Panizzolo Antonio, perchè durante il diverbio aveva data ragione a quei di Corte, anziché ai suoi compaesani di Boion.

Dalle parole passarono alle vie di fatto. Il Panizzolo irritato per le busse ricevute, tolse da una casa vicina un tridente, con cui cercava ferire il suo avversario Cappellaro.

Vista la mala plega che prendeva la questione, s'intromisero i contadini di Boion fratelli Puppi Vincenzo e Luigi, muniti il primo di un grosso bastone il secondo di una sedia.

Ambedue si avventarono sul Panizzolo, e dopo averlo disarmato il Puppi gli vibrò una bastonata sul cervello, che lo rese quasi istantaneamente cadavere!

Conegliano. — Il consiglio superiore dei lavori pubblici approvò la costruzione del tronco da Cadola a Perarolo, della ferrovia Conegliano Vittorio Cadola Perarolo.

Latisana. — Il prefetto di Udine è qui venuto con un maggiore dei carabinieri.

Visitate le desolanti rovine di Ronchis, egli si portò ad ispezionare le rotte di Latisana.

Raccomandò sollecitudine nei lavori che sono già incominciati. L'ingegnere Cappellari assicurò la chiusura delle rotte entro otto giorni.

Revoletto. — Incominciò di nuovo il lavoro in questo polverificio, che una tremenda sciagura colpì nel decorso anno.

Il polverificio e la poco discosta polveriera sembrano vere fortezze. Tutto all'intorno del polverificio si innalzano baricate — o meglio bastioni — di terra, all'altezza delle piccole casupole dove si eseguono le varie operazioni della fabbricazione della polvere; ed all'ingiro di queste baricate scorre un fosso d'acqua. Lo stesso intorno alla polveriera, dove le baricate sono ancor più alte ed il

fosso molto più ampio e profondo. E tutti questi edifici sono chiusi da due palizzate perchè persone estranee al lavoro non si avvicino ad essi.

Pontebba. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole circa il progetto di impianto d'un indicatore in ferro del confine austro italiano sul ponte della Pontebba.

Rovigo. Fu approvato un cottimo concluso d'urgenza per ributto e riproduzione di argine e relativa banca sulla destra d'Adige a Volta Casoni, in Comune di Badia Polesina.

Verona. — Alla esposizione di Bordeaux la Società Enologica Veronese meritò la medaglia d'oro per vermouth.

Il consiglio superiore dei lavori pubblici approvò i progetti per le opere occorrenti per difesa frontale alle Giare Emilii nell'argine destro d'Adige, in comune di Zevio, provincia di Verona.

Vicenza. — Il consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto per la rettifica della strada nazionale di Canal di Brenta, superiormente ed inferiormente all'abitato di Carpaug, in provincia di Vicenza.

Corriere Provinciale

Monselice, 3 novem.

La sala Garibaldi, poco prima teatro di sfortunata lotte elettorali, fu ieri sera convertita in bellissima accademia di canto e di scherma.

Inutile parlarvi della gentile signora Pezzoli e de' suoi compagni di ostii, che gentilmente si prestarono; voi altri li conoscete già meglio di noi.

Vi dirò piuttosto il parere del pubblico su quanto riguarda la scherma E, bisogna confessarlo, ne riportammo tutti un'impressione grata e favorevole oltremodo; e per la prima volta che la scherma fece la sua comparsa in Monselice si dipartì con tanta bravura, con tanto slancio, con tanta accortezza da meritarsi unanimi e costanti battimani ed applausi.

Tirarono sei di qui; sei giovani appena principianti, e se la cavaron bene. Vergani, Galvan, Padelloni e D'Agno Antonio alla spada; D'Agno Girolamo e Ghiraldini alla sciabola in cinque mesi appena di esercizio superarono la più lusinghiera aspettativa. E questo si deve più che tutto alla impareggiabile solerzia ed alla incontrastata capacità del maestro, Celso Nespoli, il quale ieri sera diede tal prova di sé che ci lasciò tutti meravigliati e sbalorditi.

Bisognava vederlo tirar di fioretto con un giovane veneziano, il signor Calzavara, che gli contendeva la palma! Che mosse, che colpi, che parate!

Si distinsero, oltre il Nespoli, e il Calzavara, i giovani Toffanello, Orsolato, Bonati e Faroni di Padova; i quali tutti, come sopra diceva, furono meritamente compensati con battimani ed applausi.

Il concorso fu abbastanza numeroso, e quel che meglio deve aggradire ai gentili schermatori componesi del fiore della intelligenza e della bellezza.

Morale di tutto ciò: un buon numero di lire a beneficio dei poveri inondatai.

Revolon. — I soliti ignoti perpetrarono un furto curiosissimo a danno del dott. Giuseppe Scapin. Essi, scalata una finestra alta circa due metri dal suolo, penetrarono nel suo casino o vi rubarono anelli e gabbie pel valore di oltre una sessantina di lire.

S. Angelo di Piove. — La folgore cadde sovra un casolare del conoscutissimo sig. Domenico Masiero e vi appiccò il fuoco. In un attimo il casolare fu distrutto. Il danno ascende a circa un migliaio e mezzo di lire.

Cronaca Cittadina

Novembre. — Ci siamo ormai nel mese che designa il trionfo dell'inverno; le foglie ingiallite cadono definitivamente e intischisce e secca

l'erba dei prati al ripetersi delle brine; la natura si mette in apparente riposo per fare pompa di nuova vigoria soltanto all'approssimarsi della primavera.

Mal veduto è questo mese; fatalmente in quest'anno ebbero due predecessori che ne diminuiscono le colpe e che gli contendono il primato del male. Nebbie e piogge ne abbiamo avute anche troppe, e con queste i terribili disastri che fanno allibire al solo rammemorarli.

Perchè però nella sua gravezza si sentisse intero il peso di questi disastri mancava soltanto una cosa: il freddo.

Ed il freddo verrà; verrà benedotto in quanto surrogli lo scirocco che colla prolungata sua dominazione fu causa del passato e fa temere nuovi disastri; verrà maledetto per tanti tapini privi di pane, di tetto, di vestiti.

Il novembre in ogni modo designa il mutamento dei sistemi della vita in omaggio alle stagioni.

I gaudenti che in mezzo a tanti guai poterono spassarsela ai monti o al piano in amene villeggiature, ovvero in lontani viaggi, lasciano lo spasso, le liete brigate e un po' per volta ritornano fra noi. Ritornano gli studenti; ritornano i professori. Sembrano che tutti sentano il bisogno di stringersi quasi in una lotta contro la natura, che pare morta; sembra comprendano tutti l'importanza della civiltà a cui portato sono le grandi agglomerazioni di popolazione.

Ciò ebbe sempre a designare il novembre, nè per volgere di secoli osò alcuno dubitarne. Forse appunto non mutò mai nome, perchè vani furono gli sforzi di Commodo per chiamarlo *annus imperatoris* e quelli dell'evoluzione francese. — Lo si può dire perciò un mese di carattere.

Lo sanno e lo credono i sartori, le sartie e le modiste, questi flagelli delle famiglie, perchè, non c'è via, conviene smettere i vestiti d'estate e con nuovi più pesanti premunirsi contro il freddo.

Le signore cominciano ad uscire avvolte in lunghi mantelli o strette dalle maglie che ne designano, quasi accarezzando, le linee del busto, fiore e dei fianchi superbi; i lunghi paletot o i mantelli tolgono invece agli uomini di fare sfoggio delle loro forme. Ciò designa l'importanza della donna e dell'impero che tiene sull'altra metà del genere umano.

Le ballesze invidiate che erano fuggite ai bagni dapprima e poscia nella solitudine delle campagne, ritornano.

I caffè intanto incominciano a ritirare i tavolini e le sedie; a Perdocchi addio serate deliziose quando al suono di una banda si poteva con un bicchiere di refrigerante birra sul tavolino un giornale in mano nel Piazzale o sotto una Loggia, sfuggire le opprimenti impressioni del caldo al fresco spirare dell'aura vespertina; converrà ormai rincantucciarsi dentro ed assistere appunto alla fantasmagoria dei mutamenti di sistema imposti dalla nuova stagione, per cui scatta una nuova vita di chiacchiere, di pettegolezzi, di splendori d'occhi e di fiammelle di gaz e si concentra nelle chiosate sale.

Poiché ormai tutto è mutato; gli schiffi leggeri, delizia di tanti giovani, e i sandali non solcano più i canali mentre un mandolino o una chitarra suonano flebili o gaie canzoni; le passeggiate sulla tarda sera non hanno più ragione di essere, e sole vi sono le passeggiate monotone del giorno che non assumono relativa importanza che nelle feste in Prato.

Ciò tutto vi dice il novembre, il mese dell'addio definitivo alla stagione estiva, il mese che ci fa entrare in pieno inverno. Accettiamone quindi forzatamente i mali e approfittiamone del bene che pure dispensa.

Gradassate non sono le nostre: sono quelle dell'*Euganeo* che, escludendo la possibilità d'un confronto

tra il *Bacchiglione* ed il *Secolo*, tra *Tivaroni* e *Marcora* — oh se regge questo confronto! — compara implicitamente se al *Pungolo* di Leone Fortis, ed i capoccia della Consorteria di qui agli uomini della Costituzione milanese. Ci corre! ci corre! Tanto più che noi non abbiamo detto mai che il caso di Milano dovrà verificarsi a Padova per merito nostro. Abbiamo anzi affermato, ed affermiamo oggi per il Collegio, che tutto il merito della propaganda a favore degli estremi spetta alle intolleranze, alle intransigenze, allo spirito reazionario dei consorti. I quali stanno compiendo l'opera loro, già tanto bene avviata, aggiungendo alle antiche virtù ed agli antichi mezzi, il sistema delle denigrazioni e delle ingiurie più scioccamente plateali. Alle quali non si risponde.

Beneficenza. — (Comunicato). — La gentile signorina Giro ed il nob. sig. avv. cav. Emiliano Barbaro inviarono alla Congregazione di Carità L. 300 perchè sieno distribuite fra i poveri della parrocchia di S. Andrea; lunedì 6 corr. giorno in cui seguirà il loro matrimonio.

Il Consiglio Amministrativo della Pia Opera rende pubbliche grazie ai benefattori.

Lo stato degli inondati. — Il freddo incomincia a farsi sentire; alquanto di questi giorni e noi entriamo in pieno inverno.

O bene o male la maggioranza dei cittadini troverà il mezzo di ripararsi dai nuovi rigori; può dirsi però altrettanto di quegli infelici i quali vedere tutto distrutto per le ultime inondazioni?

No di certo. Urge per conseguenza che si prendano provvedimenti seri.

Non intendiamo fare recriminazioni né farci eco di lamenti; comprendiamo quanto improba sia l'opera del Comitato di soccorso e come i sussidi della carità cittadina mal possono sopprimere a tanti immani disastri. In ogni modo ci pare che certe cose dovrebbero saltare agli occhi di tutti.

Perchè per esempio far venire dal suburbio — Da S. Lazzaro, da Ponte di Brenta ecc. — gli individui per consegnar loro roba di valore ridicolo?

Abbiamo noi stessi veduto un contadino il quale a compenso del viaggio ricevette una giacca del valore di appena settanta centesimi. Questa somma non l'avrebbe forse guadagnata lavorando nel tempo perduto nel venire su e giù?

E dire che la sua abitazione è rimasta quindici giorni sotto acqua e che egli e la sua famiglia vi perdettero tutto! Come questa famiglia potrà coprirsi con una sola giacca..... d'estate?

Sono cose che citiamo soltanto per ricordare ancora una volta ai cittadini, e alle autorità quanto ci sia da fare, e quanto spaventosi siano i bisogni che si affacciano man mano che si avvanza l'inverno.

Si tratta di fame e di freddo. Che si vuole di più?

Farabutterie. — Un conoscitissimo signore della città, a tutti simpatico per la gentilezza e giovialità di modi, veniva l'altra sera all'ingresso di Via Livello aggredito da tre giovinotti che con un colpo di bastone gli schiacciarono in modo il cappello da lasciarlo per alquanto minuti tramortito.

Quei tre spavaldi sapevano che l'altro per l'avanzata sua età non avrebbe potuto reagire bel coraggio invero. Nè di ciò paghi fecero celeremente un giro per Piazza Capitaniano e passò il San Nicolò forse presumendo che lo avrebbero ancora incontrato; e lo incontrarono difatti e tentarono un nuovo assalto. Ma l'altro che stava in guardia si pose a gridare e cominciò a roteare il bastone. Dando nuova prova del loro coraggio i tre si diedero allora a precipitosa fuga.

Questi tre erano civilmente vestiti. Ciò aggrava la loro responsabilità per l'atto vigliacco ed inumano.

Altro non potendo fare, richiamiamo su questi fatti l'attenzione delle guardie di pubblica sicurezza, interessante — visto il ripetersi di simili fatti — a vigilare in modo da colpire prima o dopo questi mascalzoni.

Furto. — Certo G. P. era innamorato del vino d'Asti che possedeva il signor Angelo Vianello. Nel suo innamoramento pensò di farlo proprio, e così in più volte ne fece sparire una ottantina di litri. Venne arrestato.

Società filodrammatica. — Si è istituita fra noi sotto buoni auspici una società filodrammatica che porta il nome di Pietro Gessa. Le auguriamo prospera vita.

Oftalmia. — Essendosi diffusa voce di qualche caso di oftalmia nei bambini, il municipio saggiamente provvede per una visita medica alle scuole di primo allievo all'effetto di evitare il diffondersi eventuale del contagio, prima che questo possa prendere proporzioni maggiori delle lamentate e che fortunatamente si riducono finora a ben poca cosa.

Ferita accidentale. — Dicono che, come per bambini, vi sia un Dio anche per gli ubbriachi. Non sempre però questo Dio fa valere la propria influenza, come ebbe ad esprimertar certo Luigi C. il quale essendo ubbriaco e non reggendogli perciò le gambe cadeva a terra e riportava alla parte anteriore della coscia sinistra una ferita da taglio lunga cinque centimetri. Fu trasportato al Civico Ospitale.

Rissa e ferimento. — Certo Tommaso F. riportava in una rissa mediante arma da taglio una ferita al cuoio capelluto alla regione parietale ferita della lunghezza di tre centimetri e interessante lo spessore della cute. Fu trasportato per la cura al civico ospedale.

Per la guarigione ci vorranno otto giorni.

Banda Civile Unione. — Programma dei pezzi che suonerà la Banda Civile Unione stasera alle ore 6 pom. in Piazza Unità d'Italia.

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia nella — *Jonc* — Petrella.
3. *Velzer* — *Straus*
4. Duetto nella — *Linda* — Donizetti.
5. Polka originale — *I matti* — Ascolese.
6. Potpoury nel — *Brahms* — Dall'Argine.

Programma dei pezzi di musica che darà la banda del 40° fanteria oggi (5), dalle ore 1 alle 3 pom. in Piazza V. E.:

1. Marcia — *Deflar* — Elcini.
2. Duetto — *Ruy Blas* — Marchetti.
3. Sinfonia — *La Gazza Ladra* — Rossini.
4. Duetto — *I Masnadieri* — Verdi.
5. Polka — *Il bel sesso* — Gemme.

Istituto Musicale. Programma del concerto che verrà eseguito dalla banda del Comune di Padova in Piazza Vittorio Emanuele oggi (5) dalle ore 1 alle 3 pom.

1. Marcia — *Un Ricordo* — Palumbo.
2. Duetto e Finale 2° — *Linda di Chamounix* — Donizetti.
3. Atto 3° — *Rigoletto* — Verdi.
4. Mazurka — *La Mamma* — Palumbo.
5. Sinfonia — *Muta di Portici* — Auber.
6. Galopp — *Geranio* — Farbach.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'ufficio di Polizia Urbana.

Per la seconda volta.
Un portamonete contenente:

- a) una biletta di giocata al R. Lotto.
- b) Una lettera.
- c) Un viglietto del Monte di pietà; lire due; un altro viglietto del Monte di pietà; e una piccola buccola d'oro con lire tre.

Una al di. — Tra Bernardino e suo figlio:
— Per chi hai votato?
— Io? Per me stesso.
— O come mai?
— Chi sul Potevo riescì eletto quale rappresentante della minoranza.

Bollettino dello Stato Civile
del 2.

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 2.

Matrimoni. — Baldissara Fortunato fu Francesco, fabbricatore stoffe vedovo, con Gattel Antonia fu Luigi, casalinga nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Costa Caterina fu Antonio, d'anni 40, sarta, nubile — Desiderato Luigia di Giovanni, di mesi dieci.
Tutti di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRO GARIBALDI. — *Dora o Le spie.* — Ore 8.

REGIO LOTTO
Estrazione del giorno 4 nov. 1882

VENEZIA 31-80-20-67-47
BARI 77-68-90-83-63
FIRENZE 21-8-86-82-80
MILANO 61-46-35-75-72
NAPOLI 38-49-71-84-17
PALERMO 4-40-83-85-80
ROMA 16-60-82-68-1
TORINO 29-51-48-15-41

Rivista settimanale commerciale
Rendita Italiana — 90 10.
Pezzi da 20 franchi — 20 27.
Doppie di Genova — 79 50.
 Fiorini d'argento V. A. — 2. 12 1/2
Banconote Austriache — 2 13.

Mercuriale dei cereali
Frumento: — Da Pistore vecchio 00.00 — Da Pistore nuovo 23.50, Mercantile vecchio 00 00 — Mercantile nuovo, 22.30.
Grano turco: — Pignoletto 23 50 — Giallone 22.50 — Nostrano 21 00 — Forestiero 00.00 — Segala 18 50 — Sorgo rosso 00.00 — Avena 18.50.

VARIETA'

Una sommosa. — Una grave notizia ci è pervenuta telegraficamente dall'Elba, scrive il *Telegrafo*:
L'altra sera, 2 corrente, verso l'imbrunire, nel Bagno penale di Porto Longone, scoppiò una sommosa fra quei detenuti.

Dicesi che essa sia stata cagionata dalla insolita chiusura delle porte dei camerini.

Alle grida ed alle proteste dei reclusi, che minacciavano di scendere a vie di fatto, accorsero i guardiani, che però erano impotenti a ristabilire la calma.

Fortunatamente trovavasi vicina la truppa, che accorse sollecitamente ed impedì quasi subito ogni ulteriore tentativo di disordine.

Alle ore 8 pom. la calma era restituita nell'interno del Bagno.

Nonostante l'autorità adottò serie misure di precauzione.

Il varo della « Lepanto » — Una draga a vapore della regia marina, giunta dalla Spezia, incominciò a Livorno i lavori di escavo destinato alla formazione del canale per il quale dovrà passare la *Lepanto*. È probabilissimo che la corazzata potrà essere pronta per il varo verso la fine di dicembre prossimo e non prima.

Ma ciò non significa però che la *Lepanto* sarà lanciata in mare in quell'epoca; può accadere anzi che la festa marinare possa essere protratta alla prima metà di gennaio, dovendosi assistere le LL. MM. il Re e la Regina.

Ad ogni modo è accertato che la *Lepanto* sarà varata non prima della fine di dicembre, nè dopo il 15 gennaio.

Ultime Notizie

L'on. Depretis è completamente ristabilito. Il generale Mezzacapo è stato dichiarato fuori di pericolo. Il signor Pioda, ministro svizzero, si trova in fin di vita.

Il ministro dei lavori pubblici interverrà all'inaugurazione della nuova ferrovia Novara-Pino.

Al banchetto inaugurale prendono parte 400 invitati.

Cominciano ad arrivare alla Camera gli incartamenti delle elezioni di domenica. Dicesi che le elezioni contestate per vizi di forma superarono il numero di 200.

Secondo la *Capitale*, il ministero calcola d'avere una maggioranza di 300 voti, colla quale può tener fronte

a tutte le opposizioni che, anche riunite, non oltrepasserebbero tra destra e sinistra i 200 voti.

A questo indirizzo del ministero si accennerà apertamente nel discorso della Corona, e la condotta del governo sarà chiarita sino dai primi giorni delle riunioni parlamentari.

Il Consiglio dei ministri, che ebbe luogo ieri, si è occupato della nomina dell'ambasciatore a Parigi. Pare non sia stata presa alcuna deliberazione definitiva in proposito.

I ministri discussero poi intorno alla scelta dei nuovi senatori che saranno cinquanta. Le nomine verranno pubblicate in due epoche, prima e dopo l'apertura della Camera.

I ministri si occuparono anche della presidenza del Senato.

In alcuni circoli si ripete la voce, riferita anche dall'*Italia*, che qualche ministro proponga di offrire la presidenza della Camera Alta al generale Cialdini. (1)

La *Riforma* smentisce la voce sparsa dai giornali moderati, che i radicali intendano sollevare l'incidente del giuramento alla seduta reale.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 3. — Comuni — Dilke dice che la Porta sola fece osservazione in occasione della missione di Dufferin. L'Inghilterra spiegò che ciò nulla cambia al carattere delle nostre relazioni diplomatiche con la Porta e mostrò pure che esistevano precedenti, citando Elliot Bulver.

La voce dell'invio di un commissario turco in Egitto viene smentita.

VIENNA, 4. — Il *Fremdenblatt* dice che il risultato delle elezioni italiane è tanto più notevole, in quanto che sono la prima espressione della volontà nazionale, annunciata mediante la riforma elettorale.

Il *Fremdenblatt* augura che la nuova legge abbia buone conseguenze per l'unità e la prosperità del regno amico. Soggiunge che la calma e l'ordine, che accompagnarono le elezioni, dimostrano spirito di legalità nella massa degli elettori.

La *Neue Freie Presse* crede che il ministero abbia riportato nelle elezioni un grande successo; esse impongono al governo il dovere di far sforzi per il miglioramento del pubblico insegnamento.

CAIRO, 4. — Bredif scrisse a Cherif pascia, chiedendo perchè, mentre esiste il controllo europeo, egli non è invitato ad assistere al Consiglio dei ministri, Cherif pascia non ha ancora risposto.

BERLINO, 4. — Il *Berliner Tageblatt* dice che il risultato delle elezioni italiane ha per carattere, un'altra vittoria della democrazia liberale monarchica. Importante è che Depretis, anche senza il soccorso della Destra, ha nei suoi amici politici un appoggio tale, da assicurarsi 70 voti di maggioranza assoluta. Il senso politico degli italiani ha sostenuto la nuova prova in modo eccellente. La composizione della nuova Camera non significa soltanto la condanna ai partiti antinazionali ad anti monarchici, ma un voto di fiducia alla Sinistra da parte della nazione.

CAIRO, 3. — Alison decise di mandare tre ufficiali inglesi nel Sudan per riferire esattamente lo stato della situazione, affine di chiarire le incertezze dei rapporti egiziani.

MADRID, 4. — Un dispaccio del console spagnolo d'Alessandria dice che il cholera è scoppiato alla Mecca.

GENOVA, 4. — L'inaugurazione della ferrovia Novara-Pino fu rimandata al 18 19 corr.

PARIGI, 4. — Gli invitati Malgasci domandano che la Francia riconosca la sovranità della regina su tutto il Madagascar. — La Francia si oppone.

Gravy ricevette Reuda, che ha presentato le proprie credenziali.

TUNISI, 4. — Il Bey nominò Silaiz primo ministro in luogo di Si-Mohamed; egli sopresse i ministeri della guerra e della marina.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

FARMACIA GALLEANI
Vedi Avviso in Quarta Pagina.

Inserzioni a Pagamento

Carte da giuoco
Il sottoscritto avverte che incominciando da oggi ha traslocato la propria fabbrica di carte da giuoco, da via Ponte S. Leonardo, in contrada via Rovina al Gattimori.
2868 M. Ambrosi.

Scoperta prodigiosa
LA CROMOTRICOSINA
del dott. G. Peirano di Genova
Medicinale Antiepilettico e depurativo degli Umori e del Sangue.
È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizie e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.
Il liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.
Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antiepilettico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonò il primitivo colore entro giorni dieci.
Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:
Per la Calvizie L. 4 —
Per la Canizia 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpresso all'Università.
Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — II Piano. 2857

SI DIFFIDA
Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con laboratorio Piazza S. Pietro e Lino, 2 possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del prof. Luigi Porta dell'Università di Pavia, le quali vendendosi al prezzo di L. 2.20 la scatola nonchè la ricetta delle polveri per acqua sedativa (per bagni) che costa L. 1.50 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Queste due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a completarsi, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America, visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile ebbero a perfezionarsi col frequentare quelli ospedali specie quel grande nella Santa Misericordia a Rio de Janeiro.

Rivenditori a Padova: Piani e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiato, farmacista — Zanetti, farmacista — Bernardi e Duran, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro. 2847

Stabilimento di Scherma e Ginnastica
Cesarano (Via Maggiore)
Col 1 ottobre comincerà l'orario invernale restando aperto lo Stabilimento dalle 7 ant. alla mezzanotte a comodo dei signori soci.

Le lezioni speciali di ginnastica, ballo e portamento ai fanciulli e fanciulle, avranno luogo dalle 3 1/4 alle 4 1/4 del lunedì, mercoledì e venerdì per le femmine; martedì, giovedì e sabato per i maschi. 2847

AVVISO
Il sottoscritto previene il pubblico che ha trasferito il suo domicilio in riviera S. Tomo al N. 3260 con grande deposito sacchi nuovi e vecchi da vendere e da noleggiare alla seguente tariffa:
Pei negozianti per un giorno o due . . L. 2 00 .° al giorno
— per tre giorni 1 50 .°
— per quattro giorni 1 00 .°
e più 1 00 .°
— Per tutti gli altri per qualunque tempo 750 .°
Padova ottobre 1882.
2857 G. Zan.

LA TIPOGRAFIA
ESEGUISSCE
VIGLIETTI DA VISITA
A
L. 1.50 AL CENTO

Dopo, le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste *Pillole specifiche contro le blennorragie si recenti che croniche,*

DEL PROF. DOTTOR LUIGI PORTA

accostate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würzburg. — 3 giugno 1874, 12 sett. 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uterini, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nell'assunto acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni **SI DIFFIDA** di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galleani** che sola ne possiede la fedele ricetta. (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.)

Onorevole Signor Farmacista Ottavio Galleani, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante **Pillole** prof. Porta, non che **flacon polvere per acqua sedati** *va, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le Blennorragie si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarrici e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta.* — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **D.ro Bazzini Segretario del Congresso Medico.** — Pisa, 21 sett. 1878.

Contro Vaglia Postale o B. B. di L. 2,20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta la istruzione chiara sul modo di usarlo — **Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue, L. 25.** — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano (Italia).

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiate, farmacista. — Zanetti, farmacista — Bernardi e D'Arer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

(4 Medaglie d'oro) Febbrifugo D. Monti (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE

15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto **Elixir** che le **Pillole**, attacca a colpo sicuro, le febbri intermittenti, quotidiane, terzane, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla milza, al fegato, l'emierania, debolezza di stomaco.

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico **D. Monti**, Castelfranco Veneto. — Deposito in Padova da **Cornelio e Dalla Barata** — in Vicenza da **Valeri**.

Con Vaglia di italiane Lire 2.00 pronta spedizione a domicilio in tutta Italia. — 2780

ASTHME (Medaglia d'onore) NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**. — 3 franchi in Francia.

Mieranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole **antineuralgiche** del dottor **Cronier**. — 3 franchi in Francia.

Presso **Levasseur** farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da **A. Manzoni C.**, via Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 e tutti i farmacisti. In Padova nelle farmacie **Pianeri e Mauro** e **L. Cornelio**. — 176

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

**GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE
ESTRATTO DI THE**

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

STABILIMENTI ANTICA FONTE PEJO NEL TRENINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio, rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

In Padova depositi principali presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata dal sig. **Pietro Cimegotto**, Via Pozzetto, 236 C, e dai signori **Pianeri Mauro e C.** — 2705

AVISO OLIO DI HOGG

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

Estratto a Terra Nuova dal 1849, dai Fegati freschi di Merluzzo escludendo seppurmente i Fegati d'altre sorte di pesci.

Gli Olii bruni e in generale una quantità d'altre composizioni fatte con Olii di pesci, quali sarebbero il rombo, la foca il pesce-cane, ecc; gli Olii d'Armatori ed anche gli olii vegetali, sono stati immaginati per sostituire ai Veri Olii di Fegato fresco di Merluzzo, mentre ad altro non sono utili che per l'uso Industriale. Questi Olii comuni, di poco prezzo, hanno un odore disagiata, amaro, africano d'imitano lo stomaco, e che viceversa l'Olio di Fegato di Merluzzo di Hogg, è di facile digestione; lo si distingue per il suo colore paglia, d'odore soave e delicato con un sapore di sartine fresche.



È Estratto dal rapporto del Signor M. O. Lesieur, Capo dei Lavori Chimici della Facoltà di Medicina di Parigi: «L'Olio del colore paglia del Signor Hogg contiene un 1/3 in più di principi attivi al confronto degli Olii scuri e non ha alcuno odore inconveniente d'odore e di sapore.»

AVVISO. — L'Olio di Hogg non si vende che in **flaconi triangolari** incrostati del nome di **Hogg et C.** Esigete la **Marcha di fabbrica** qui contro la quale ricorre la **Capsula d'ogni Flacone.**

Ogni Contraffattore sarà rigorosamente perseguito in base delle Leggi.

HOGG, FARMACISTA, 2, RUE CASTIGLIONE, PARIGI

A. Manzoni e C., Milano e Roma, soli depositari in Italia, per la vendita all'ingrosso.



VERI GRANI DI SANTA DEL D. FRANK

Apertivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la Mancanza d'Appetito, la Stitichezza, l'Emorrea, le Stordimenti, le Congestioni, ecc. ecc.

Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani.

Esigete li veri nelle **SCATOLE BLEUES** ricoperte da etichette in 4 colori. Prezzo L. 1,50 la scatola (50 grani); L. 3 la scatola (150 grani).

Parigi: Farmacia **LEROUY** Milano: presso **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 14. Roma: Stessa Casa, via di Pietra, 91 e nelle PRIMARIE FARMACIE d'ITALIA.

In Padova

nella far-

mac. **Cornelio**

159

SRADICATORE DEI CALLI

di GIOVANNI MOLLO

In soli 3 giorni perfetta guarigione dai CALLI e da qualsiasi altro indurimento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore di sorta, nè alcun altro inconveniente. — **Prezzo d'ogni bottiglietta Lire 1.**

Deposito principale in **Verona** presso **Giuseppe De Stefani e figlio**, Via Leonicino, 8

— **Legnago** Farmacia **De St. Jan** — **Padova** Magazzino e Farmacia **L. Cornelio**.

Trovasi vendibile presso le Farmacie: **Venezia** L. Vian, G. Maggioni — **Milano** L. Fraccari — **Ancona** L. Passarella, Pompei e C. — **Cittadella** F. Cegan — **Motta di Livenza** Sartori e Callegari — **Verona** **Vicentina** Porta e Sartorelli — **Cadriolo** G. B. Cantoni — **Lonigo** Fratelli Tamini — **Montagnana** Andolfatto — **Mantova** G. Rigatelli.

LINGERIA AMERICANA

COLLI, POLSINI e DAVANTI di CAMICIE di TELA IMPERMEABILE eleganti, economici, duraturi

Non occorre bucato né stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc., si usa il sapone **HYATT** espressamente fabbricato adoperando una spazzola forte.

Unico rappresentante e deposito per l'Italia **Carlo Pietrasanta e C.**, Via **Carlo Alberto, 2, Milano.** — Succursali: **Torino**, (Portici) Piazza Castello — **Roma**, Via Corso, N. 312.

PREZZO CORRENTE, SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA

Dettaglio in Padova presso il sig. **Paolo Businari Sartoria Reale**, Piazza Cavour. — 2649